

# ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

www.ilroma.net

13 DICEMBRE 2007

SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO CHE HA DATO RAGIONE AD UN AUTOMOBILISTA DOPO IL RAPPORTO DELL'ANTITRUST

## Premi assicurativi troppo cari, condannata compagnia

Aumento del premio ingiustificato, e la Corte di Appello di Napoli, dà ragione a L. Z., automobilista napoletano difeso dall'avvocato Mario Conte (nella foto), che ha citato in giudizio la "Assicurazioni Generali". Quest'ultima è rea di aver applicato un aumento della tariffa, causata da un'intesa anticoncorrenziale con altre società nel '99. Tutto ciò è accertato da una decisione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 2000, in cui si riconosceva il "cartello" attuato al fine di limitare la libera concorrenza nel mercato delle polizze automobilistiche.

Sulla vicenda ha espresso il suo parere anche il Consiglio di Stato, nel 2002, e l'automobilista napoletano, come si legge dalla sentenza della Corte d'Appello, «ha lamentato che per effetto della condotta anticoncorrenziale ha versato un premio maggiore rispetto a quello che avrebbe corrisposto in regime di libero mercato». Ma la prova del danno, stavolta, non è stata la presentazione delle polizze degli anni antecedenti al '99. La terza sezione della Corte d'Appello si è affidata ai documenti presentati dallo studio legale e dall'assistito alla base della citazione. I giudici hanno osservato inoltre

i dati obiettivi dell'Antitrust: stabilità delle quote di mercato, accelerazioni degli aumenti dei prezzi, che hanno subito un trend positivo del 63% rispetto alla media europea, facendo registrare in 5 anni e mezzo (dal '95 al 2000) un raddoppio del premio medio pagato dagli assicurati. Un'impena non riscontrata in altro paese o identico settore. «La curiosità è proprio questa - ha spiegato Conte - I giudici hanno fondato la loro decisione in maniera presuntiva e con l'analisi dell'Antitrust, ma la sentenza è stata ad ogni modo equa tra le parti». Continuando la lettura della sentenza della

magistratura napoletana, si fa riferimento, in difesa della compagnia assicuratrice, «al fenomeno delle truffe, dell'incremento delle imposte, delle spese di carattere generale e dell'adeguamento delle riserve dedicate ai sinistri». I magistrati hanno imposto una valutazione equa. Tenendo conto delle circostanze provate dalle parti, hanno ritenuto ingiustificato l'aumento del 20% del premio netto corrisposto e hanno condannato le "Assicurazioni Generali" al pagamento, in favore dell'automobilista, di una somma superiore a 800 euro.

M.G.

